



SE SI ALLUNGA LA LAUREA BREVE

di ORSOLA RIVA

Mamma, mi si è allungata la laurea breve! Altro che i tre anni previsti dalla riforma Berlinguer: per diventare dottore oggi ci vogliono in media 5 anni e un mese. In media. Il che vuol dire che siccome c'è anche chi si laurea in corso, gli altri ci mettono ben di più: sei, sette anni solo per portare a termine il primo ciclo che, per competenze acquisite, non è certo paragonabile alle lauree del vecchio ordinamento. È questo uno dei tanti dati (e nemmeno il più desolante) del rapporto presentato ieri dall'Anvur, l'ente di valutazione dell'Università e della Ricerca. Cala drammaticamente il numero delle matricole e i pochi che si iscrivono difficilmente portano a termine il percorso. Il tasso di abbandono è pari al 40%. Un dato angosciante, che chiama in causa le nostre università ma, prima ancora, le scuole superiori e il mancato collegamento fra le une e le altre. Solo così si spiega come mai 3 studenti su 10 abbandonino l'università o cambino corso dopo il primo anno. Da qui l'importanza, anzi l'urgenza, di fare orientamento. I test ad accesso programmato sono solo uno dei modi possibili (e forse nemmeno il migliore), ma apparentemente funzionano. Lo prova il dato in controtendenza di Medicina. Solo l'8,6% dei ragazzi lascia dopo il primo anno e anche il tempo di percorrenza è migliore: «solo» 7 anni e 4 mesi anziché 6.